

Le civiltà egee



Cronologia dell'età elladica

- **Antico Elladico 2800-2100 a.C.**

Sviluppo della civiltà cicladica

- **Medio Elladico 2100-1550 a.C.**

Creta: età protopalaziale

- **Tardo Elladico 1550-1060 a.C.**

Creta: età neopalaziale (fino al 1400 a. C. circa)

Grecia meridionale: civiltà micenea (fino al 1100 a. C. ca)

La civiltà cicladica (ca. 3200-2000 a. C.)

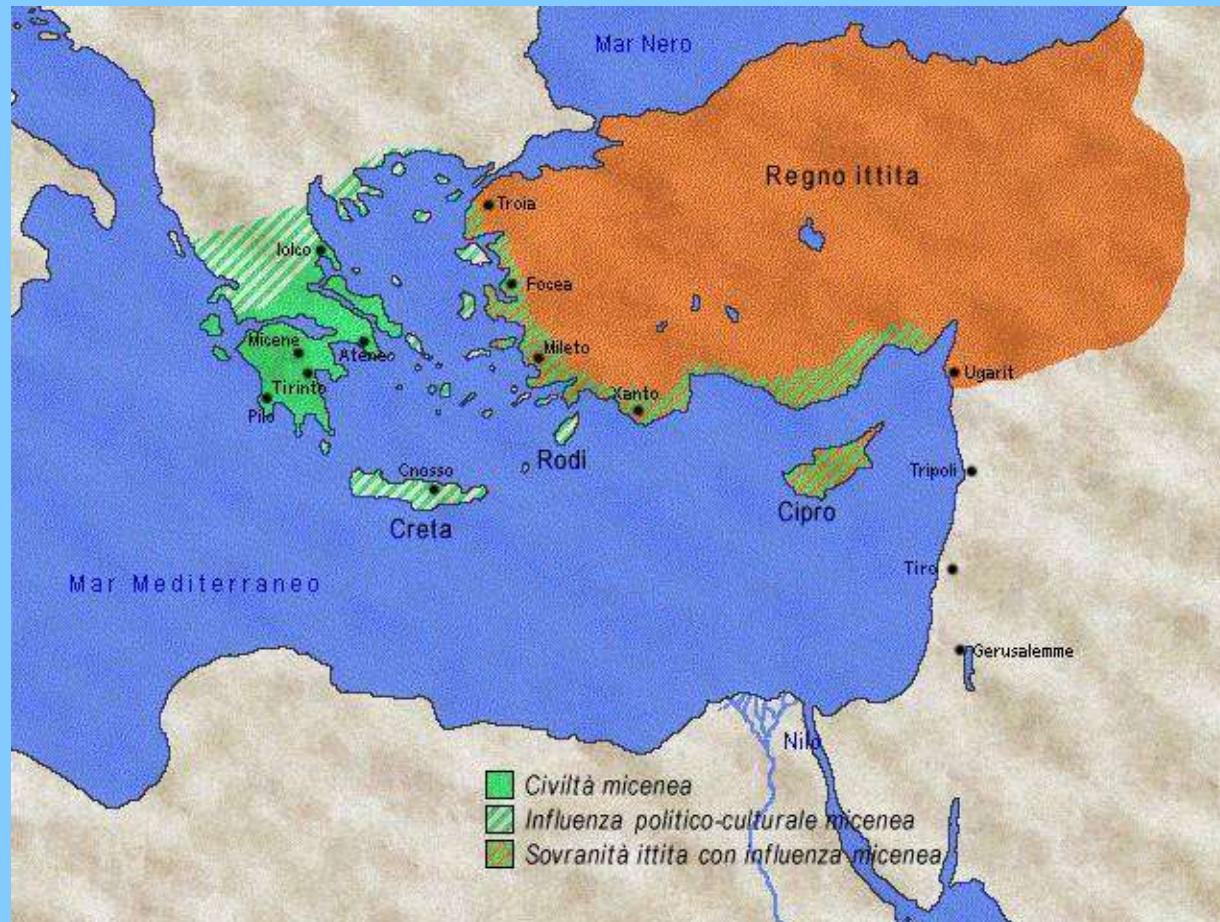


Statuette cicladiche (ca 2600-2300 a. C.)





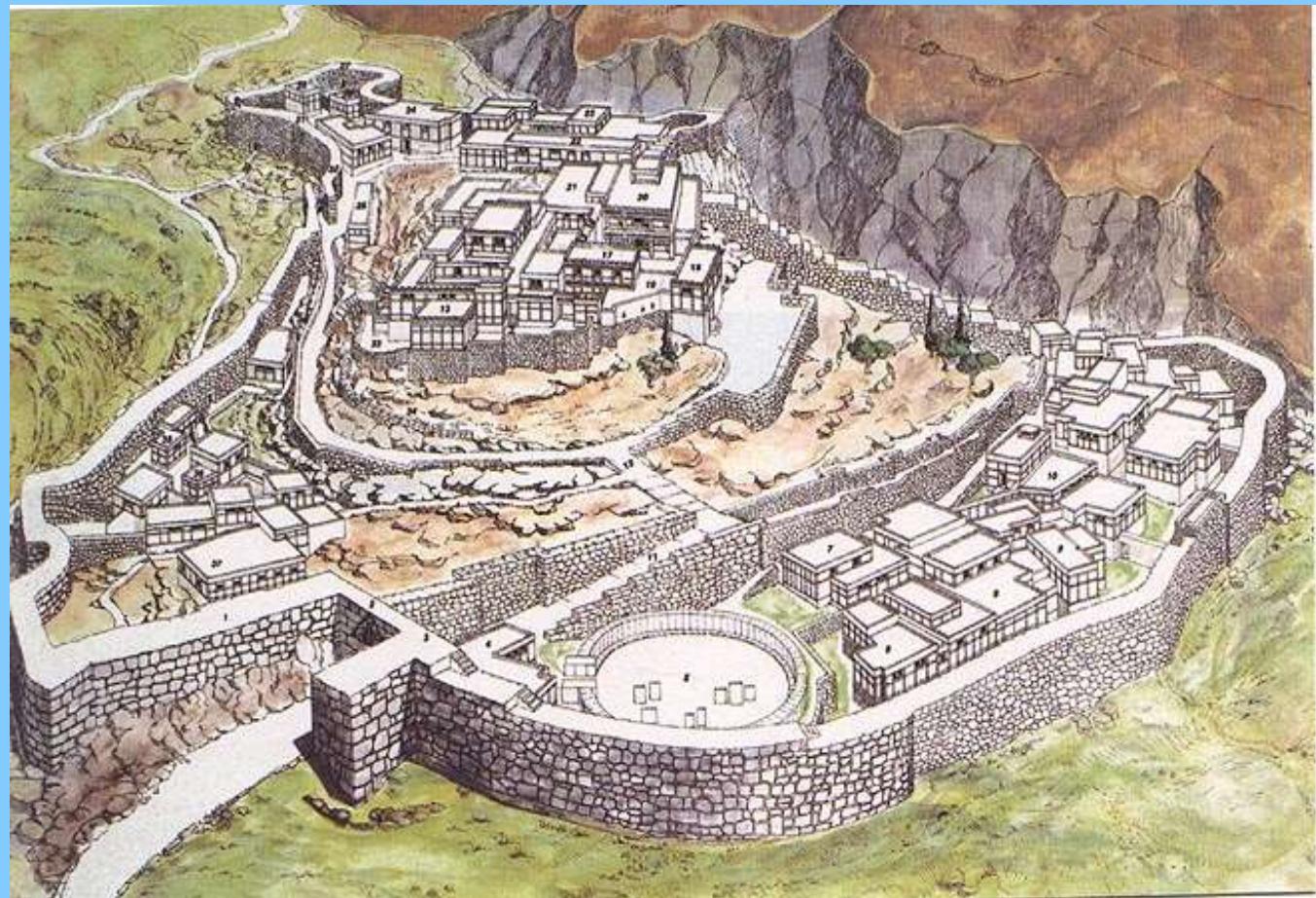
L'espansione della civiltà micenea (1600 a. C. -1200 a. C.)

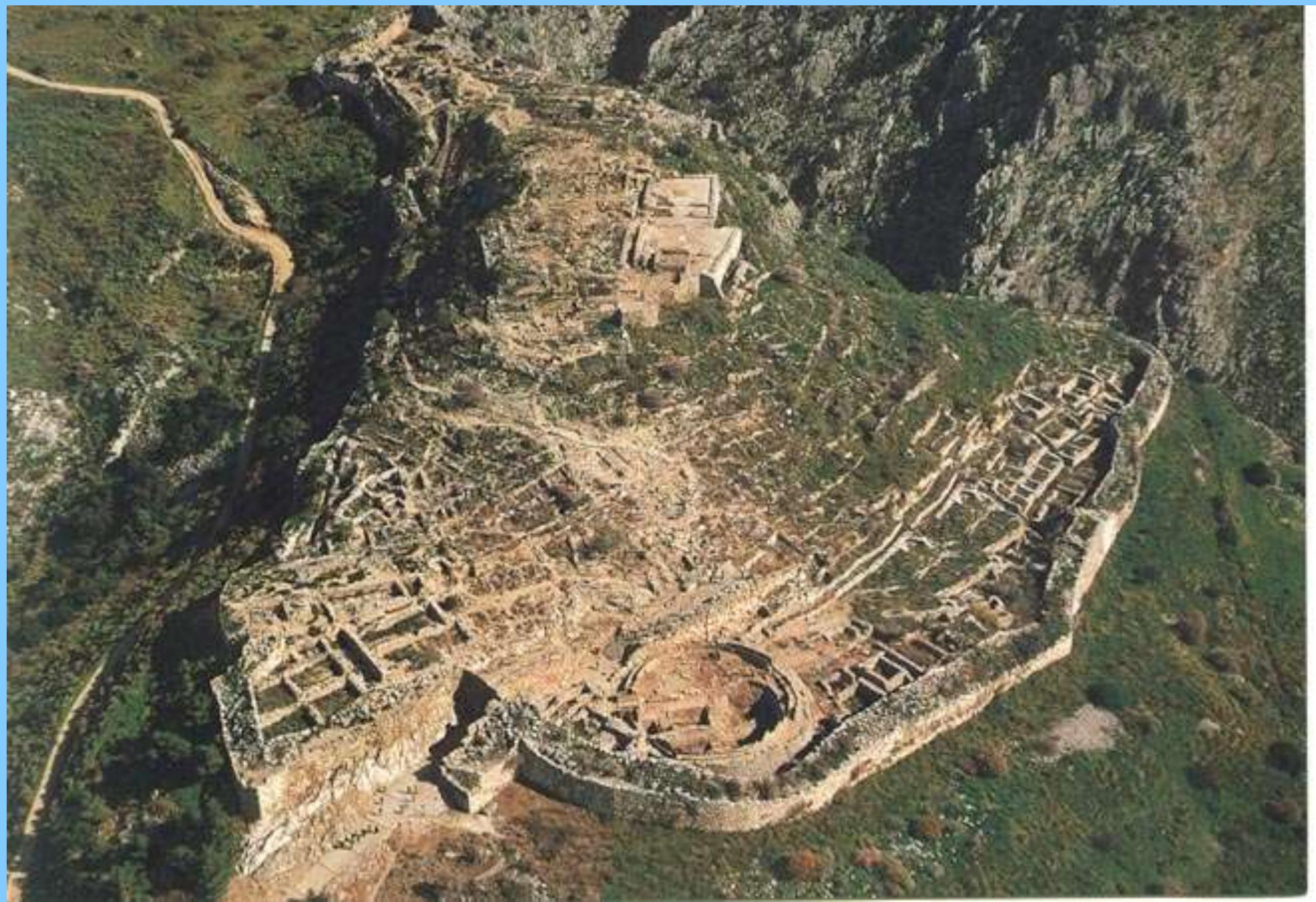


Caratteri generali della cultura micenea

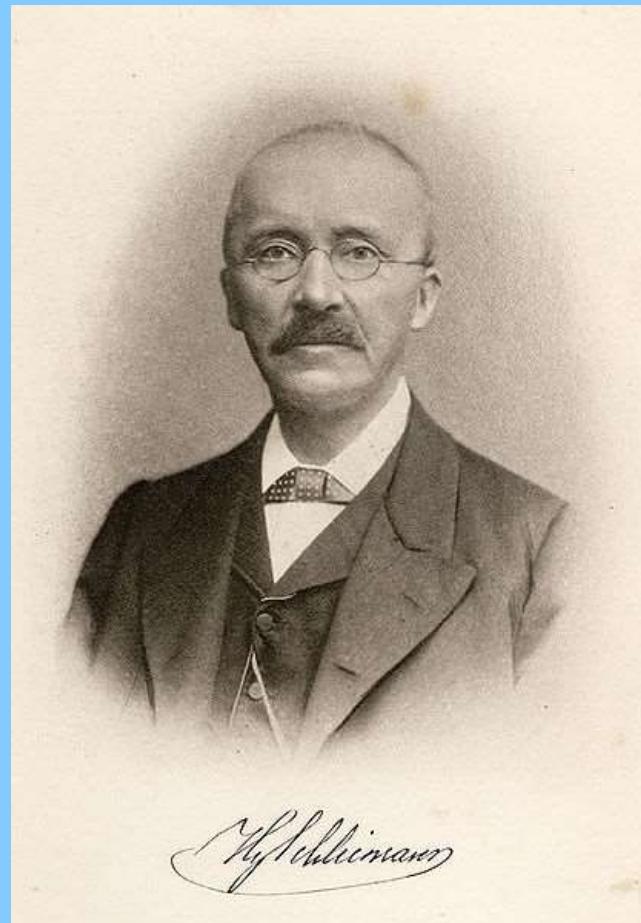
- Si tratta di una popolazione indoeuropea che a partire dall'inizio del II millennio penetra nella Grecia centro meridionale espandendosi successivamente anche nell'area insulare (conquista di Creta)
- E' un popolo guerriero che utilizza armi di bronzo e carri trainati da cavalli
- Centri politici sono i grandi palazzi regali come quelli di Micene, Argo, Tirinto, circondati da grandi mura (cd ciclopiche); all'interno si apre il megaron, la grande sala con focolare al centro
- Il sovrano è il wanax, coadiuvato dal lawageta, il capo dell'esercito.
- Il fabbisogno del palazzo è garantito dai tributi agricoli della campagna circostante, dove sorgono villaggi sotto l'amministrazione dei basileis.
- Si pratica l'inumazione come forma di sepoltura, anche in forma monumentale (Tesoro di Atreo, XIII sec.)

Ricostruzione della rocca di Micene





Heinrich Schliemann (1822-1890)



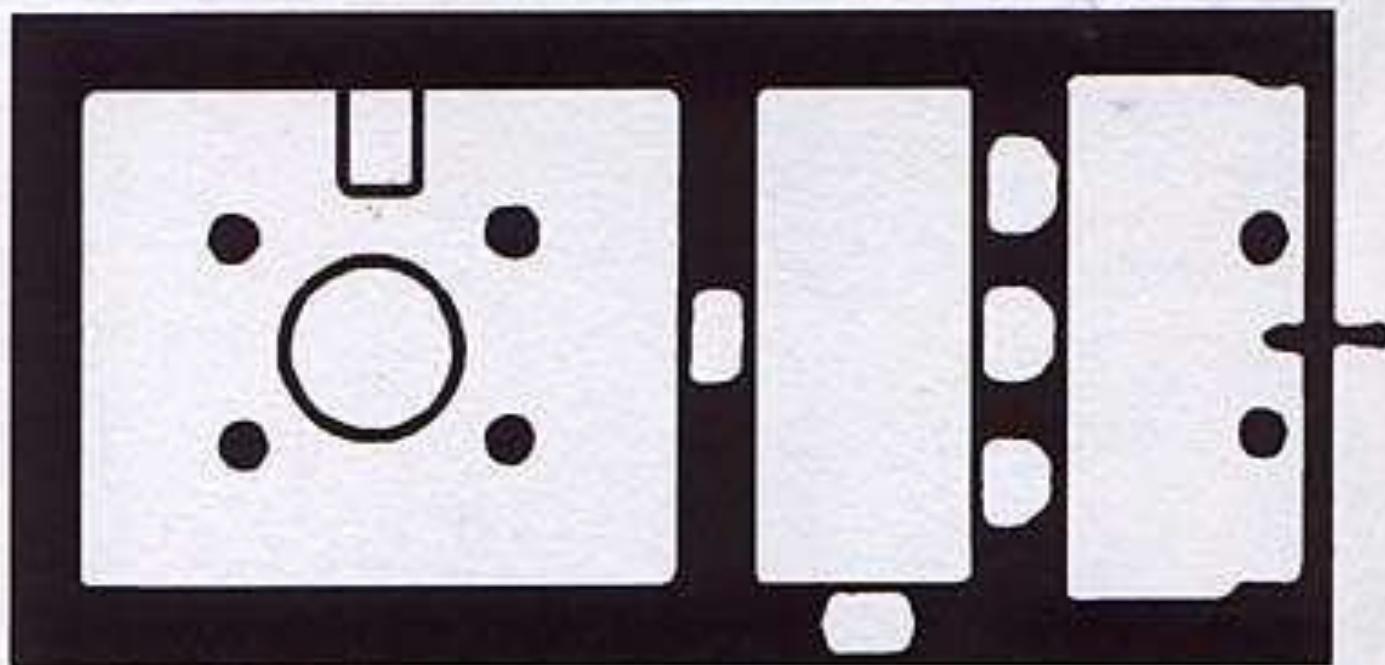
Gli scavi di Schliemann a Micene (1876-1878)



Micene, la porta dei leoni

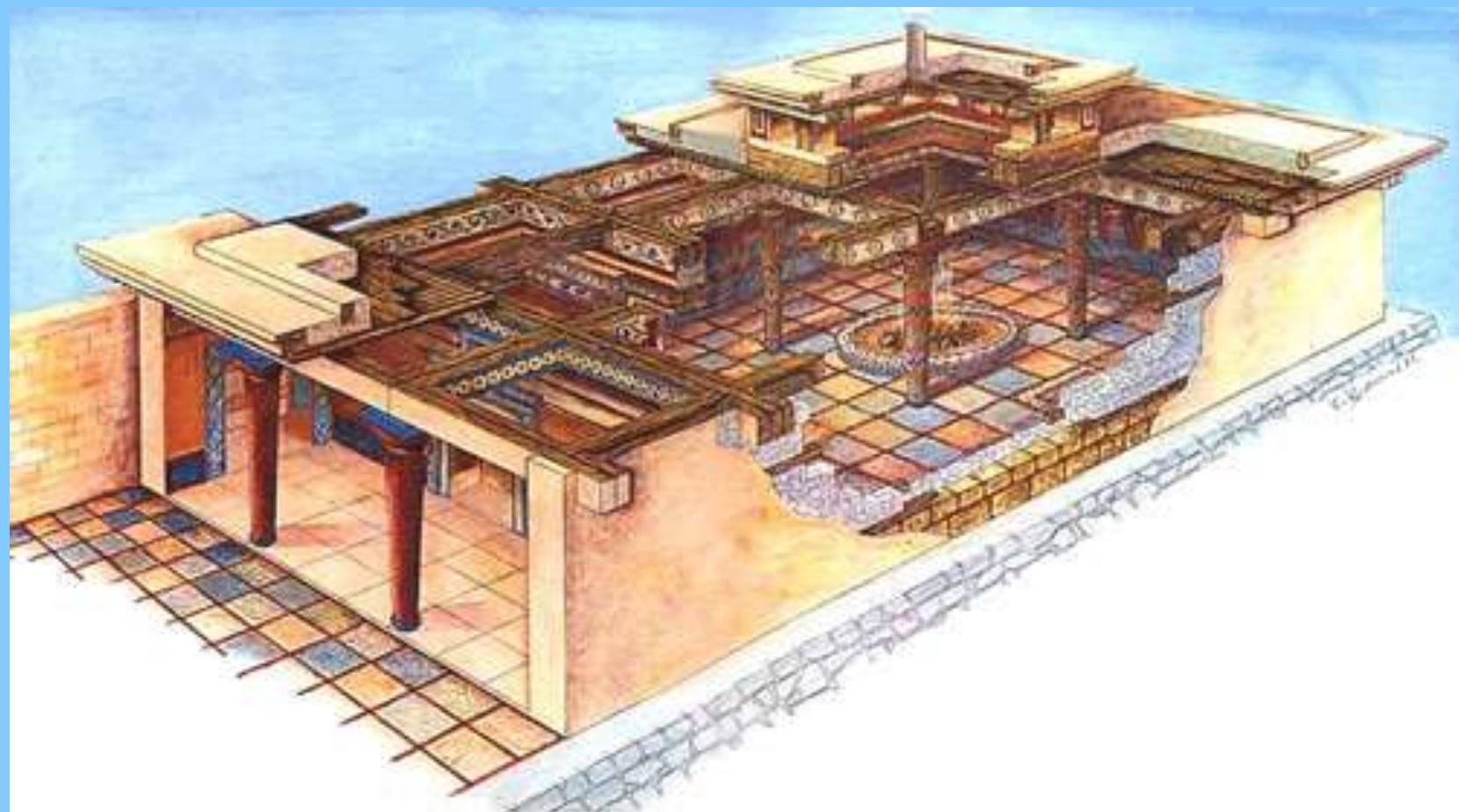


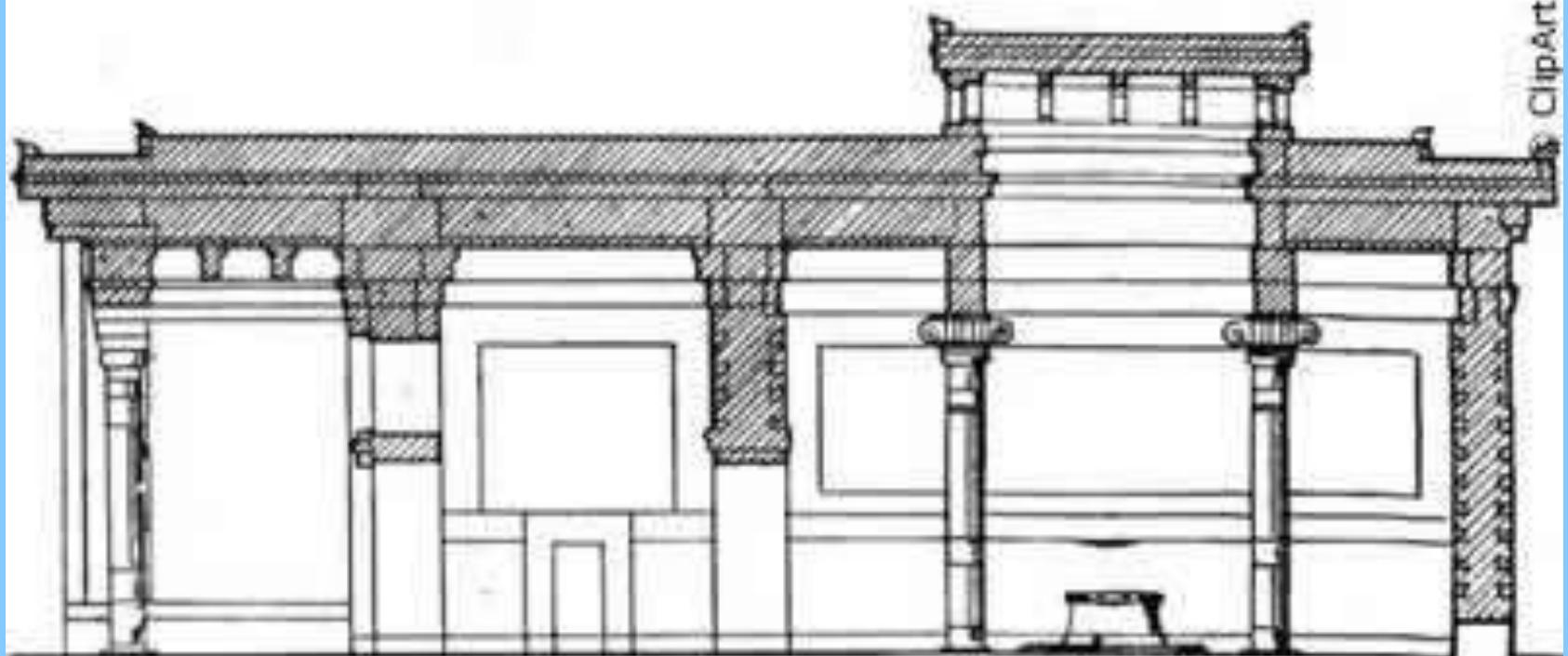
Pianta del *megaron* miceneo



Plan of a Mycenaean megaron

Ricostruzione





Mycenae: Megaron Diagram (undated drawing)

Micene, *megaron*



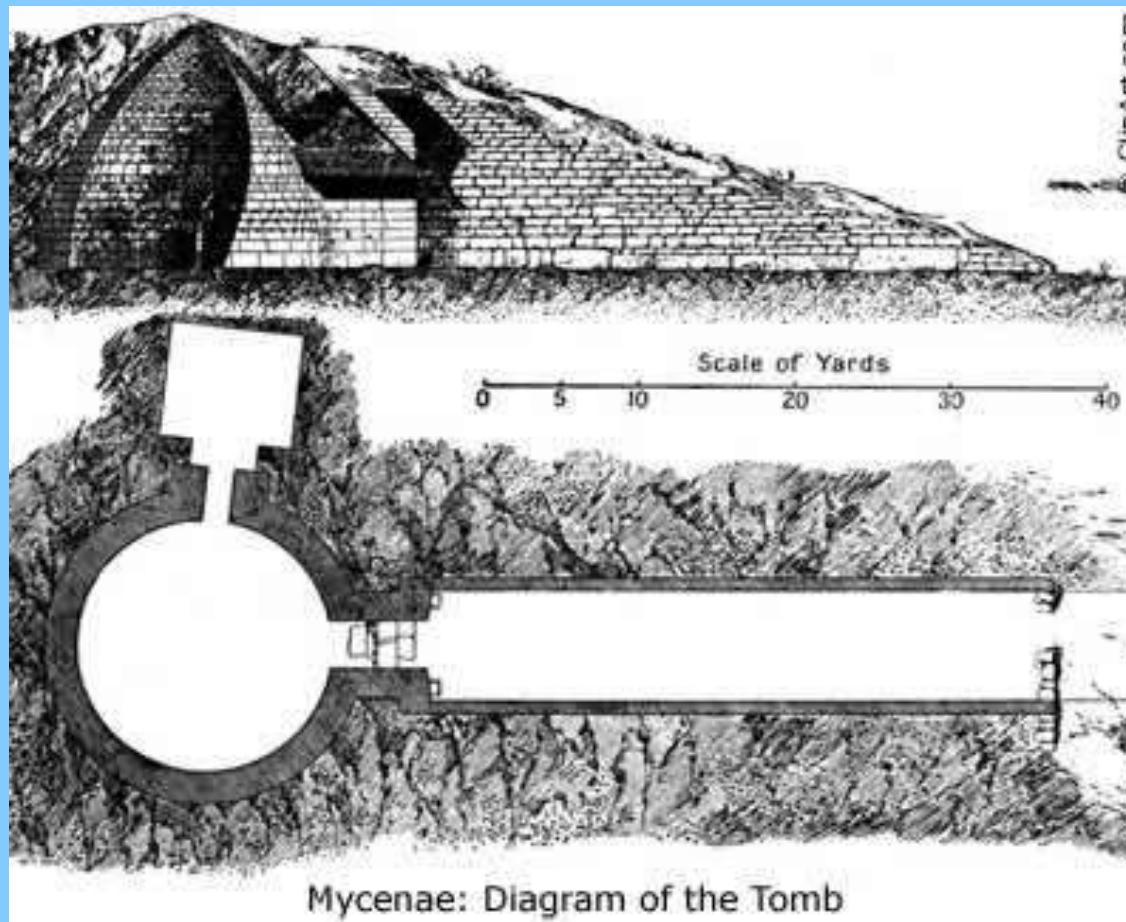
Cd. maschera di Agamennone (XVI sec. a. C.)



Maschera da Micene



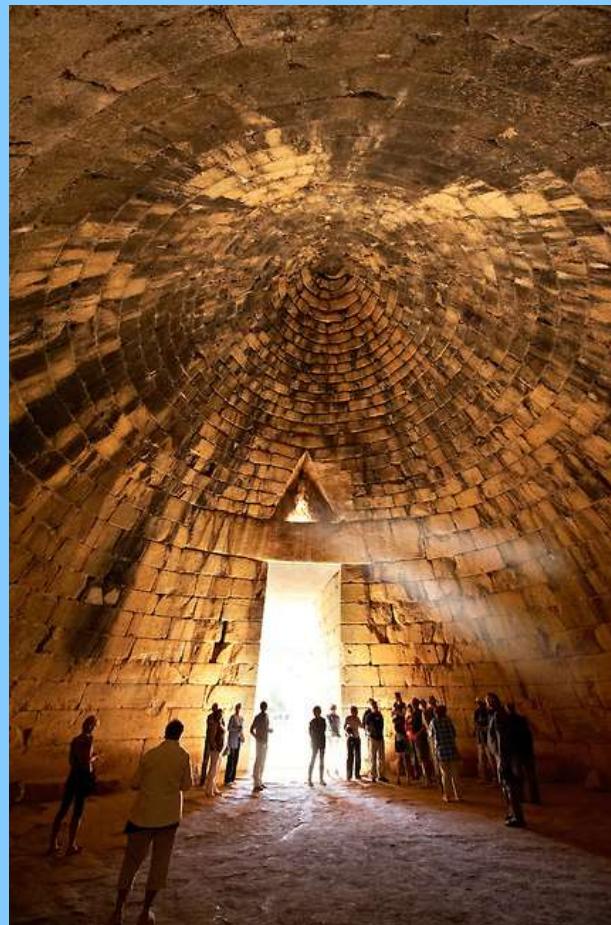
Micene, il tesoro di Atreo (ca 1250 a. C.)



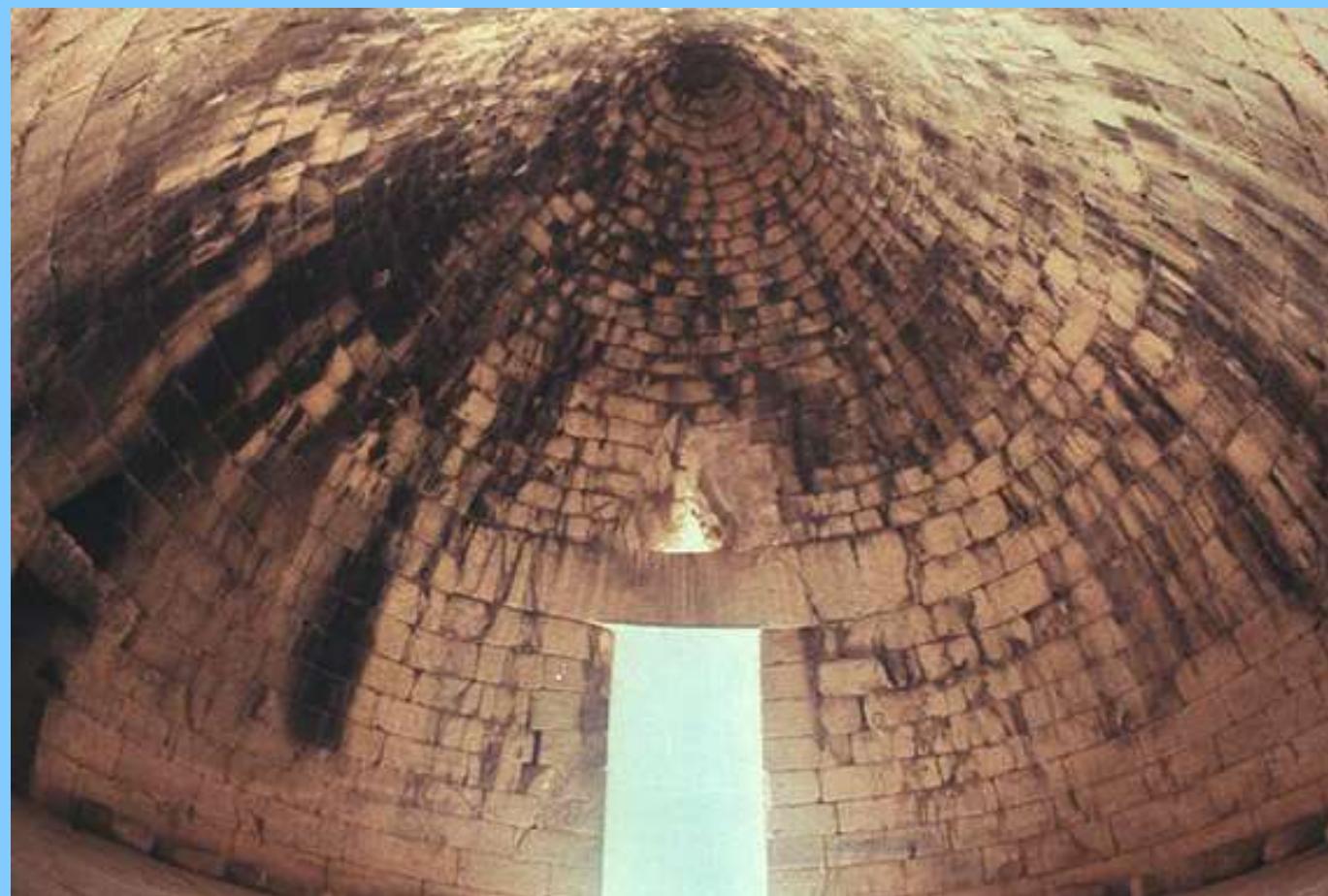
Ingresso della *tholos*



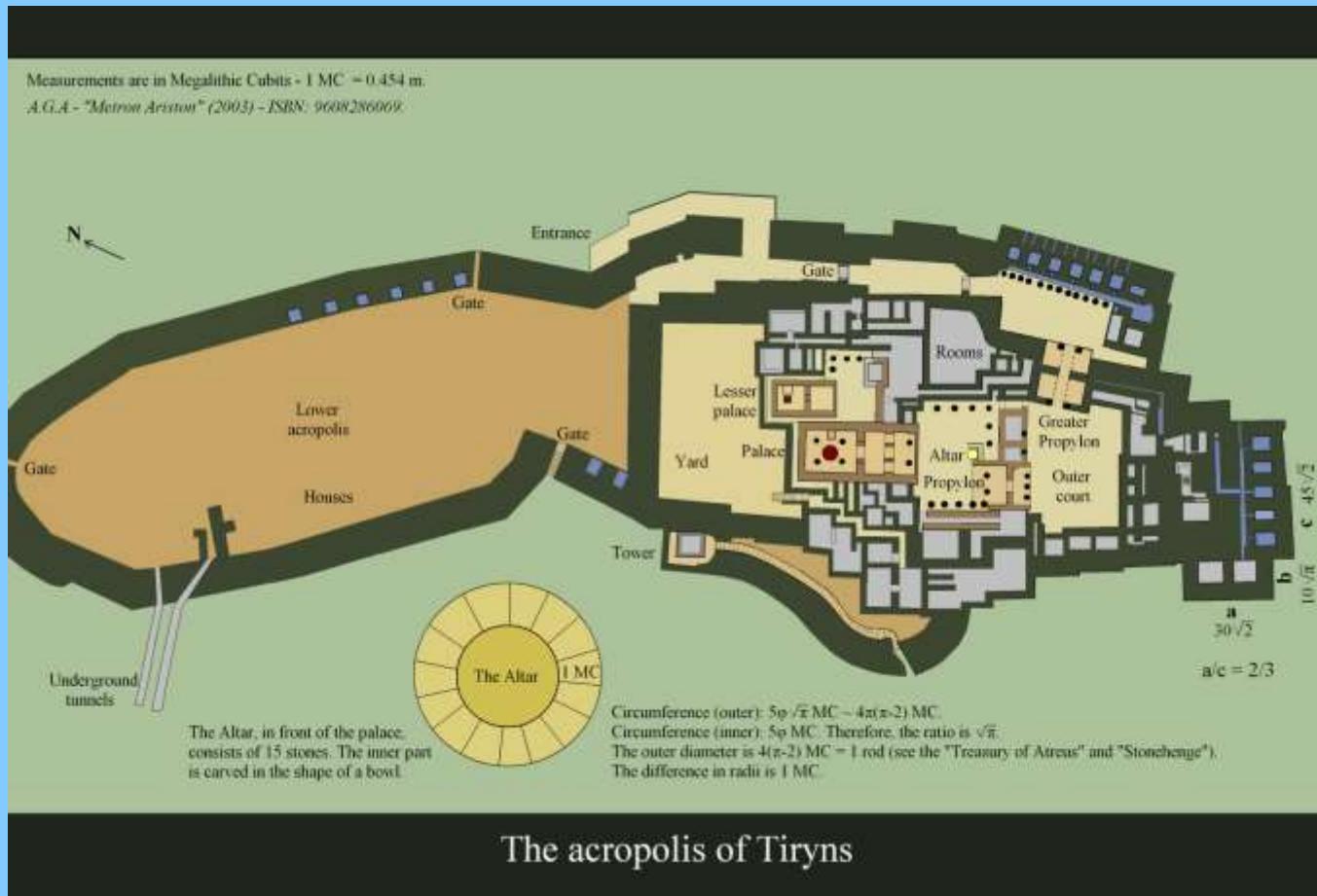
Interno del tesoro di Atreo



La volta

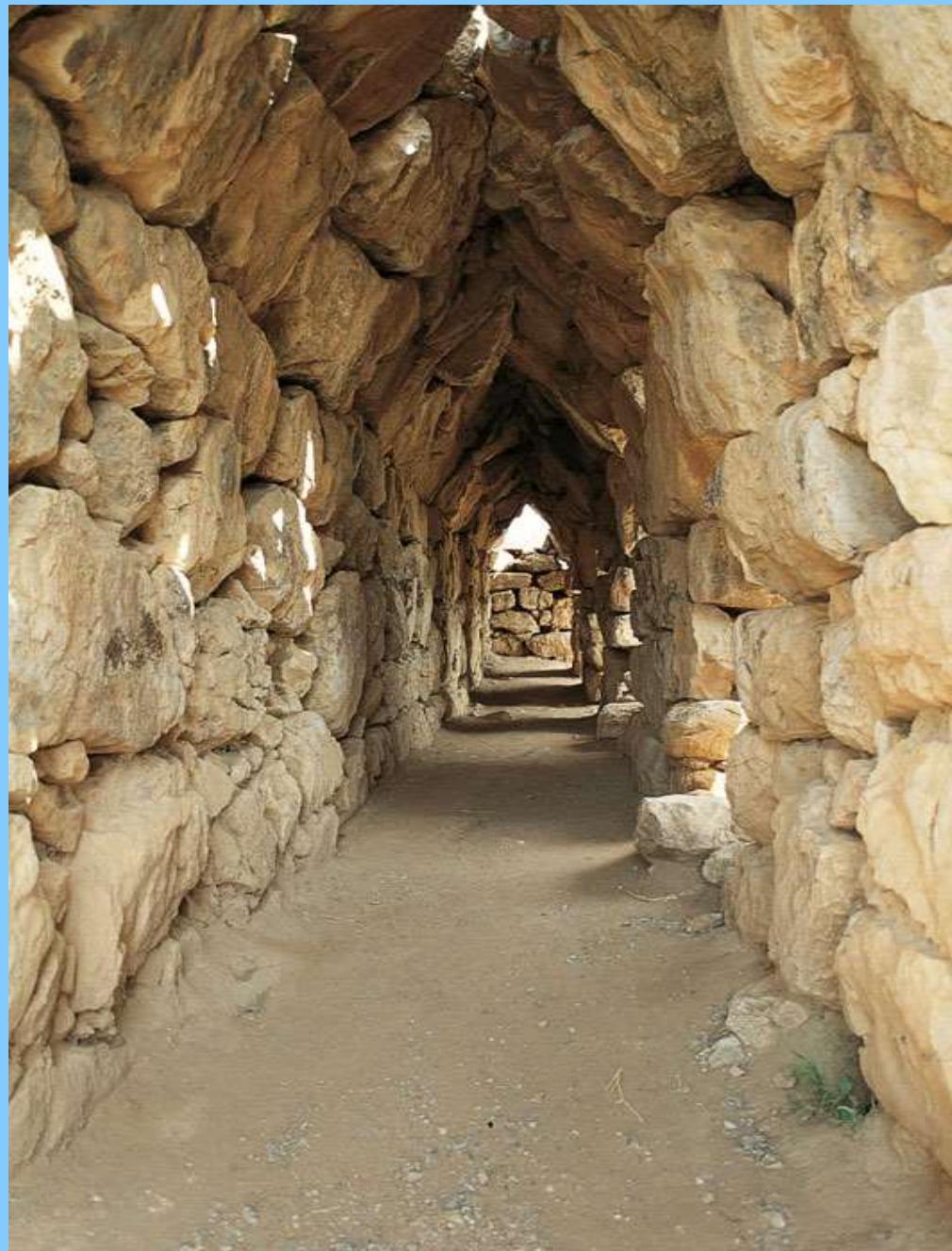


Pianta di Tirinto





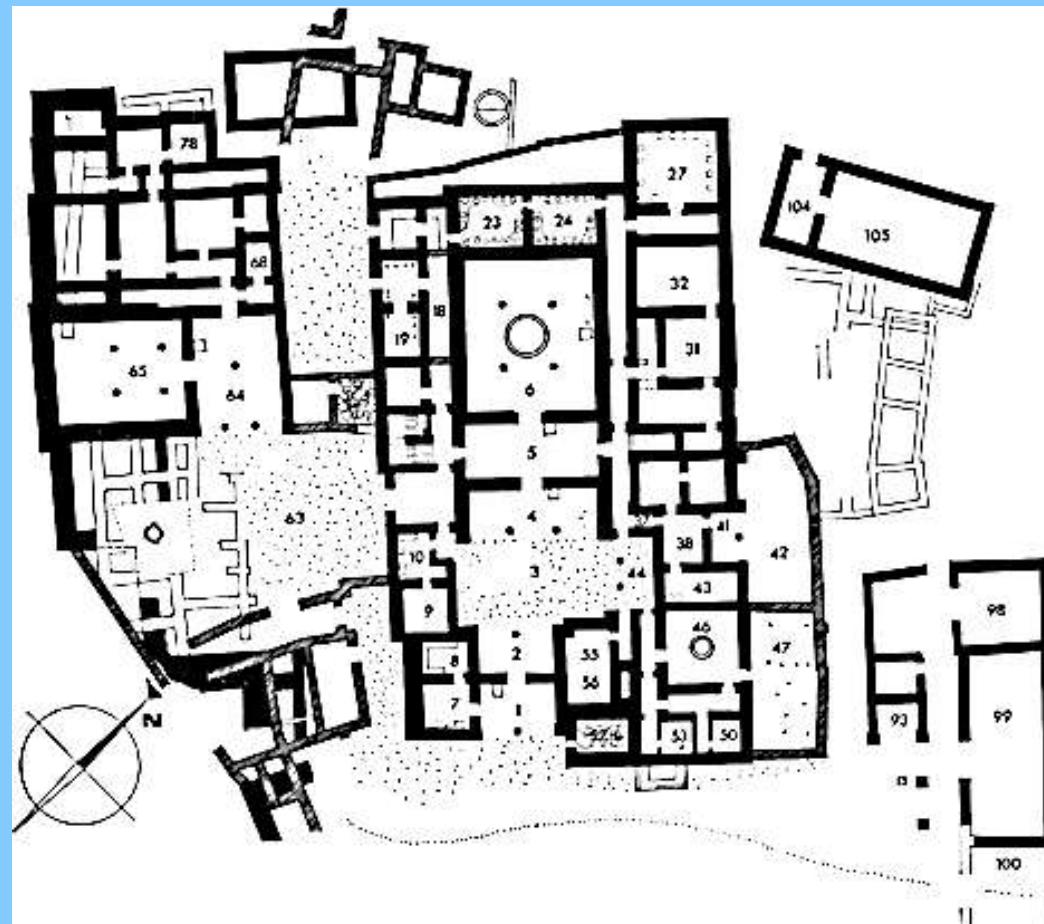
Mura ciclopiche di Tirinto, camminamenti



Affresco da Tirinto

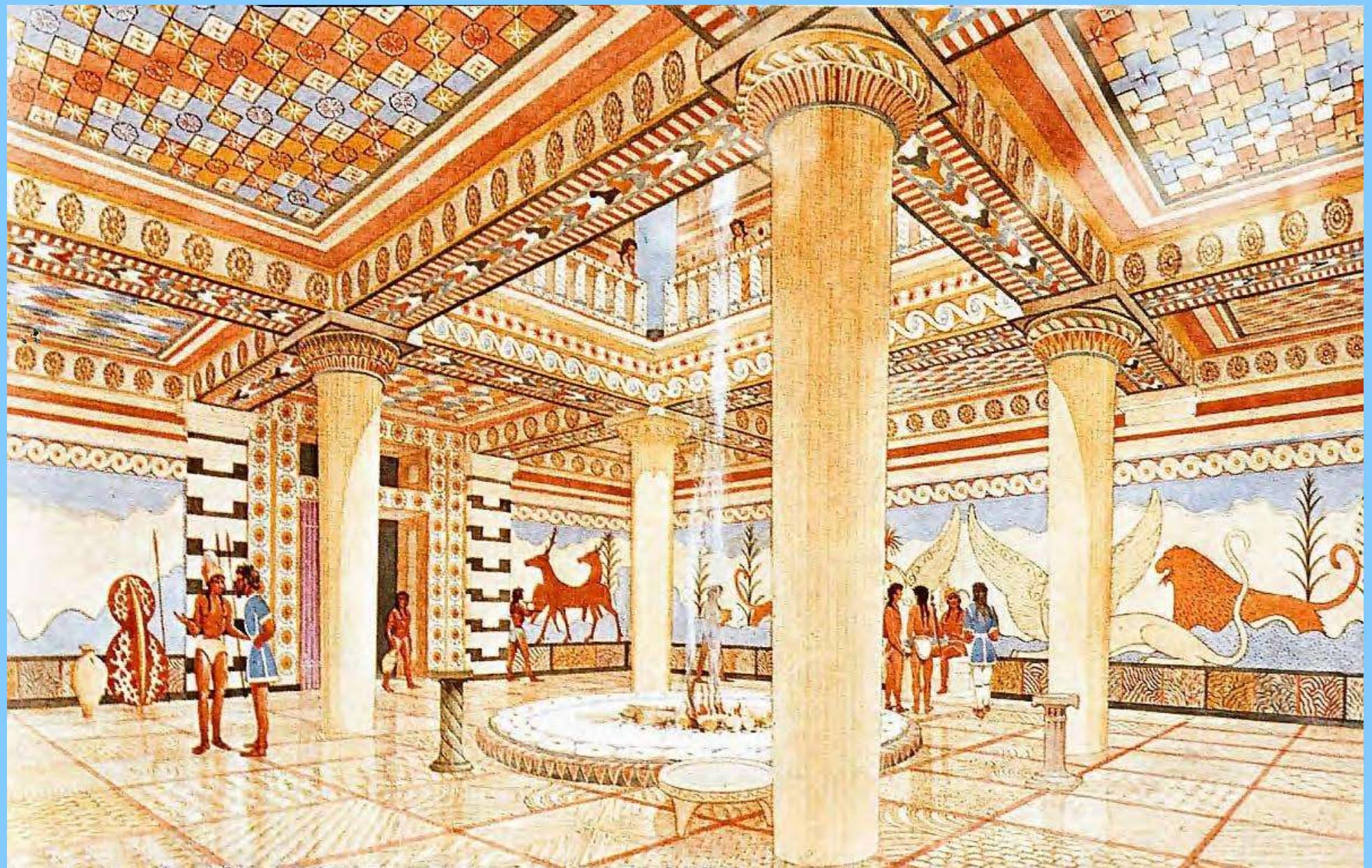


Pianta del palazzo di Pilo (detto “di Nestore”)



Pilo, il megaron





La vasca da bagno in terracotta



L'espansione micenea

- Dopo il 1500 a.C. la civiltà micenea si rafforza anche attraverso la conquista di Creta, seguita probabilmente da un conflitto con la ricca città di Wilusa (Ilio-Troia), gravitante nell'area ittita, sita all'imbocco dei Dardanelli. La sequenza di distruzioni e ricostruzioni per mano dell'uomo o della natura testimoniano la preziosità strategica di questo insediamanto.

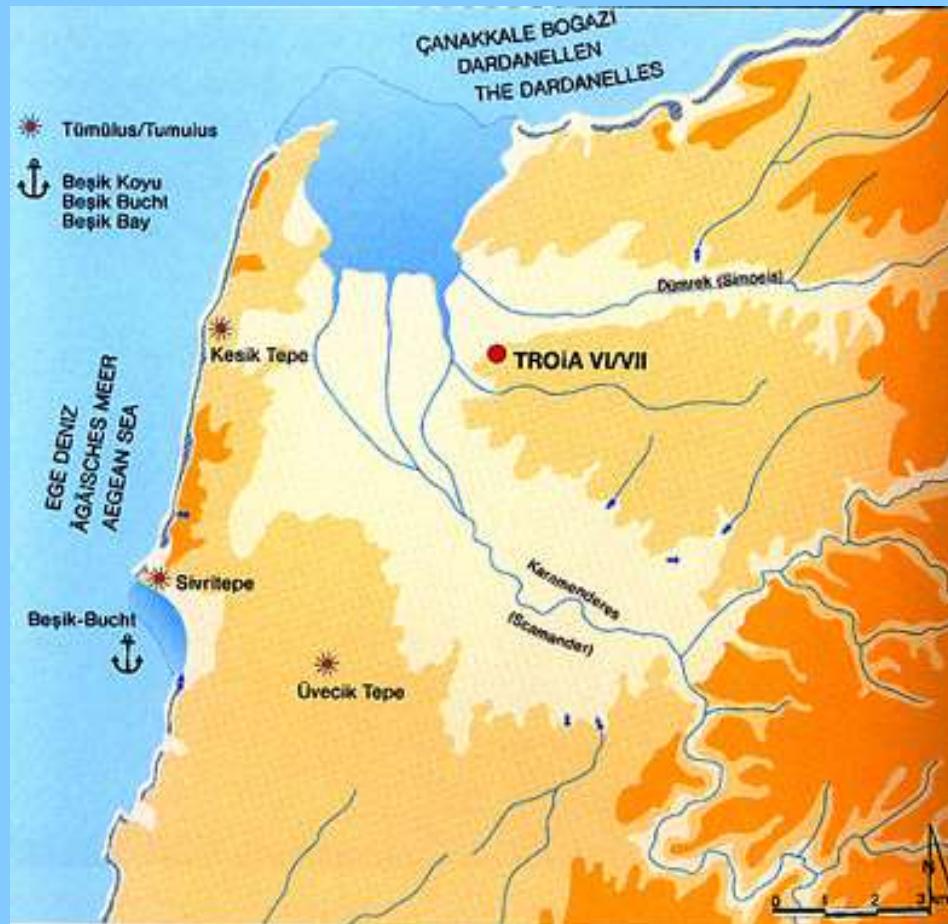
Conquiste dei Micenei



Sarcofago di età micenea a Creta (Museo di Agios Nikolaos)



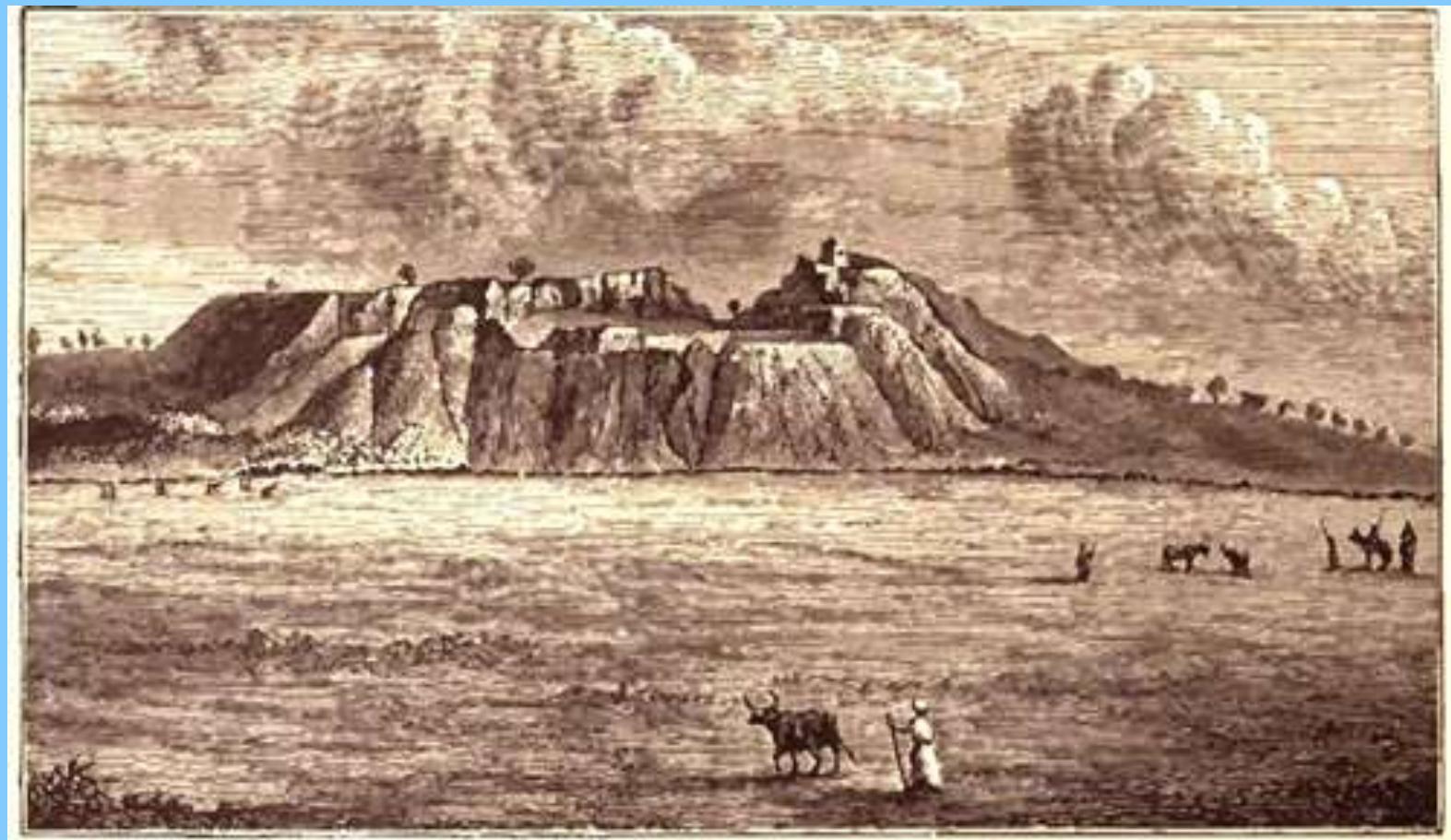
Il sito di Troia-Wilusa



La scoperta di Troia

- La scoperta dell'antica Troia si deve a un archeologo dilettante, il tedesco Heinrich Schliemann, che individuò, poema omerico alla mano, il sito della cittadella nella collina di Hissarlik, in cui riscontrò una serie di successivi livelli di edificazione, corrispondenti a distruzioni avvenute per eventi sismici o bellici e alle successive ricostruzioni. Schliemann portò avanti scavi dal 1872 con metodo alquanto primitivi, teso a riportare alla luce a tutti i costi il livello pertinente alla civiltà cantata da Omero, che identificò erroneamente nel II livello, in realtà anteriore di circa 1.300 anni, a cui appartengono anche i gioielli del cd “Tesoro di Priamo”. Questo errore di valutazione lo portò a cancellare parte dei resti superiori più recenti.

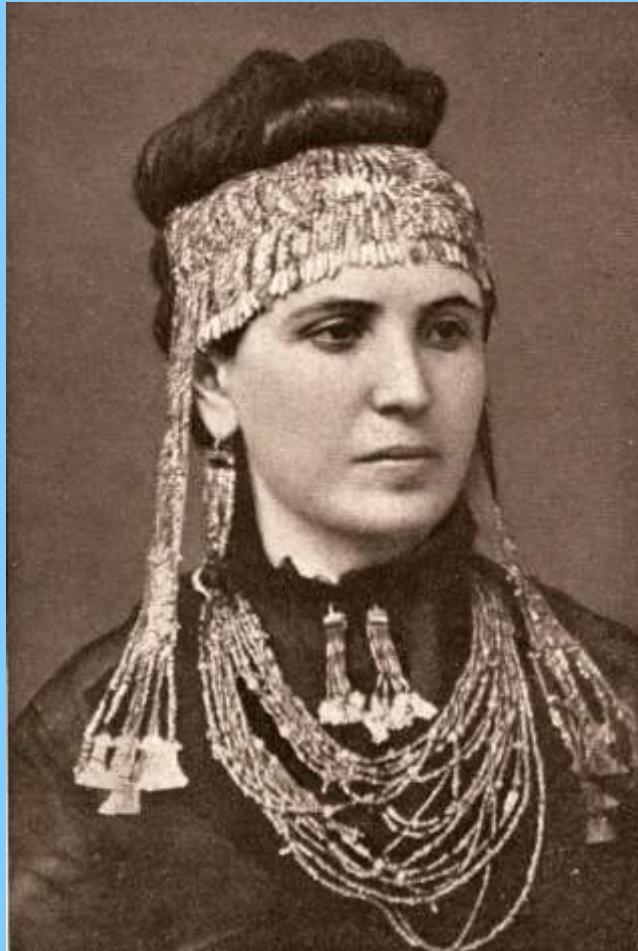
Hissarlik all'epoca di Schliemann (1871)



Gli scavi di Schliemann



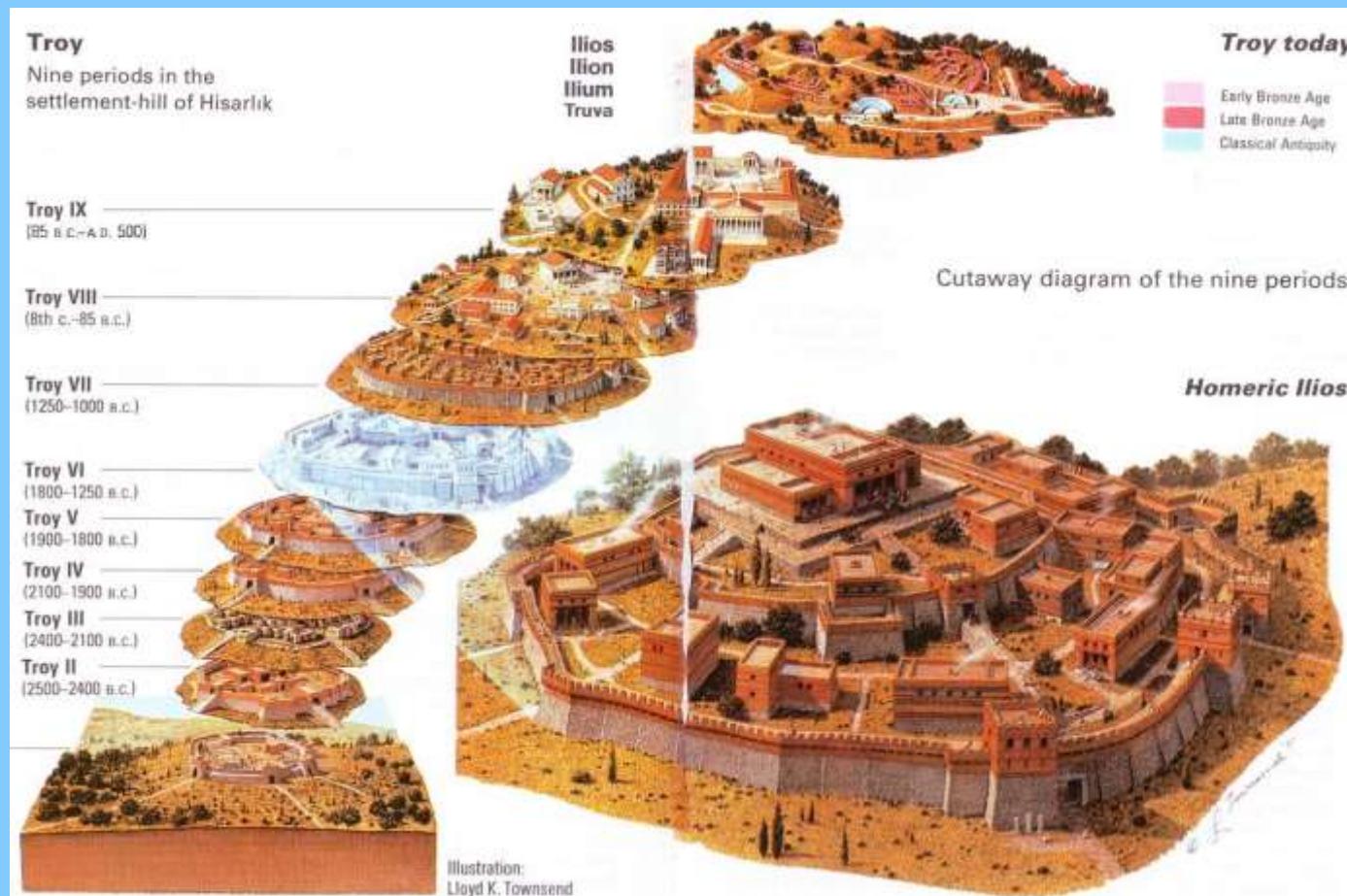
Sophie, moglie di Heinrich Schliemann
con i diademi del cd. Tesoro di Priamo,
successivamente trasportati a Berlino
e poi, dopo la II guerra mondiale, in Unione Sovietica,
come tributo di guerra



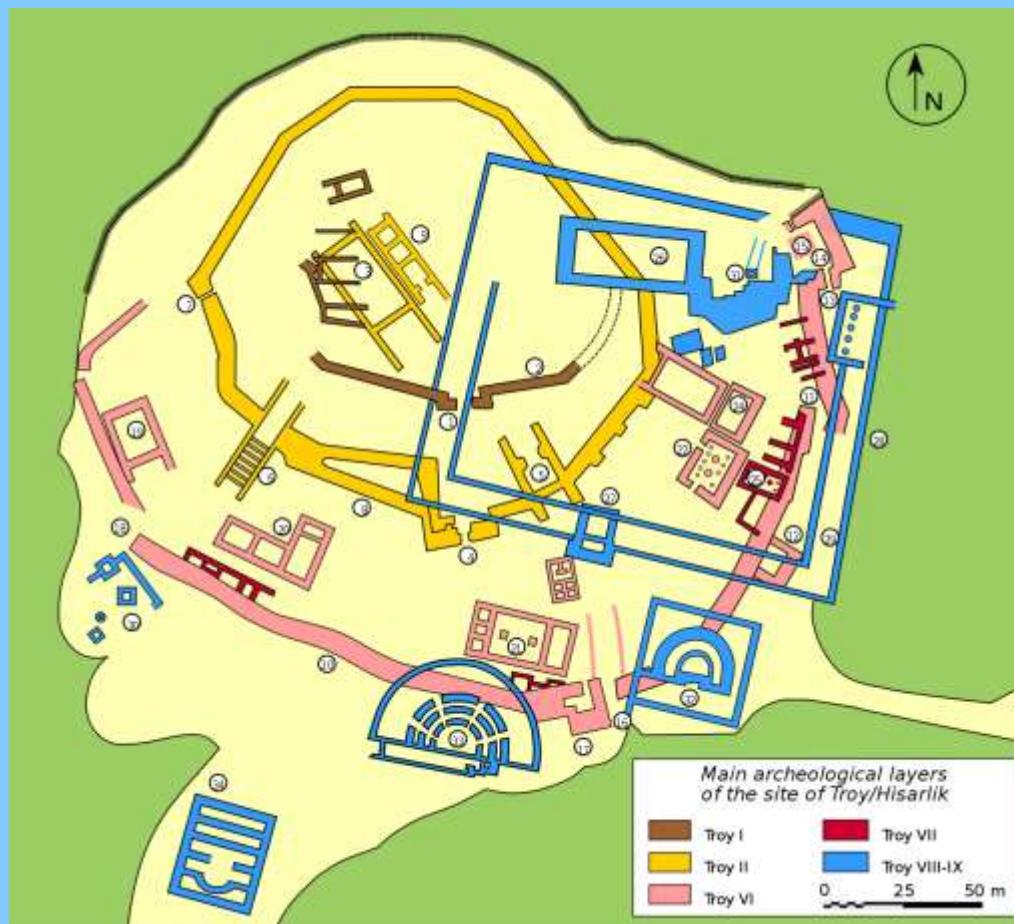
Gli strati di Troia



Le successive ricostruzioni di Troia



Pianta degli scavi della cittadella di Troia



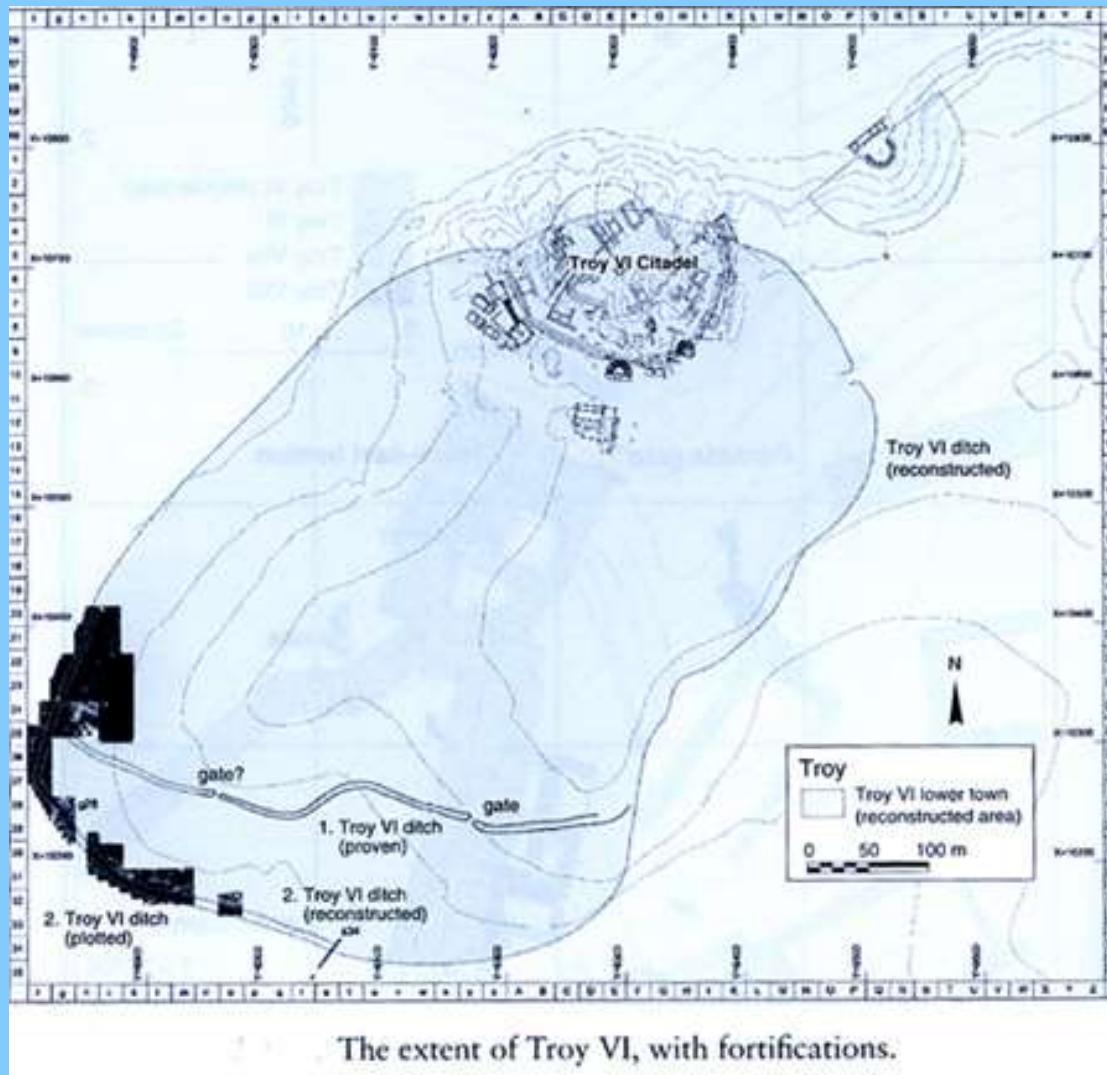
Sito di Troia (cittadella)



- Si tende oggi ad identificare la Troia omerica con il livello VI avanzato, che comprendeva la cittadella, difesa da robuste mura, e al di sotto un vasto abitato per un'estensione totale di circa 300.000 m², tale da contenere una popolazione di circa 7.000 persone. Un fossato largo 3 metri, forse unito ad un muro non più rintracciabile, difendeva l'abitato dall'attacco di carri.

- Troia VI fu distrutta attorno al 1250 probabilmente da un terremoto, che può avere anche facilitato attacchi e saccheggi. E' stata anche formulata l'ipotesi di riconoscere nel mitico cavallo un simbolo di Poseidone, dio dei terremoti. Il successivo livello VII sembra corrispondere ad una contrazione sensibile della popolazione, che si sarebbe ritirata nella cittadella, e ad una diminuzione della ricchezza. Questo livello sembra essere stato distrutto per eventi bellici, in una data non molto distante dal 1180 a. C.

Espansione di Troia VI (cittadella e abitato)



Ricostruzione della Troia VI



Ingresso a Troia (livello VI)



Mura di Troia livello VI-VII







La scrittura in età micenea

- I micenei hanno rielaborato i segni (presumibilmente sillabici già in origine) della scrittura cretese, la lineare A, per esprimere una lingua indoeuropea, antenata del greco classico, attraverso la cosiddetta lineare B. Essa non sembra mai essere stata impiegata per opere letterarie, ma solo per inventari o dediche. La sua decifrazione è avvenuta solo nel 1952 attraverso gli studi di Michael Ventris e di John Chadwick (già impiegato a decifrare i codici nemici durante la II guerra mondiale), che hanno dimostrato, attraverso le analisi delle tavolette di Pilo, che si tratta di segni sillabici che nascondono un paleogreco

Lineare A e lineare B



Mycenaean Linear B: Progressive Grammar & Vocabulary

Basic Values: Syllabograms & Vowels (A E I O U) Levels 1 (Basic) & 2 (Intermediate)

<i>a</i>	𐄀	<i>e</i>	𐄁	<i>i</i>	𐄂	<i>o</i>	𐄃	<i>n</i>	𐄄
<i>da</i>	𐄅	<i>de</i>	𐄆	<i>di</i>	𐄇	<i>do</i>	𐄈	<i>du</i>	
<i>ja</i>	𐄉	<i>je</i>	𐄊	—	N/A	<i>jo</i>	𐄋	<i>ju</i>	
<i>ka</i>	𐄌	<i>ke</i>	𐄍	<i>ki</i>	𐄎	<i>ko</i>	𐄏	<i>ku</i>	𐄐
<i>ma</i>	𐄐	<i>me</i>		<i>mi</i>	𐄑	<i>mo</i>	𐄒	<i>mu?</i>	𐄓
<i>na</i>	𐄔	<i>ne</i>	𐄕	<i>ni</i>	𐄖	<i>no</i>		<i>nu</i>	𐄗
<i>pa</i>	𐄑	<i>pe</i>	𐄒	<i>pi</i>	𐄓	<i>po</i>	𐄕	<i>pu</i>	
—	N/A	<i>qe</i>	𐄑	<i>qi</i>		<i>qo</i>	𐄑	—	N/A
<i>ra</i>	𐄑	<i>re</i>	𐄒	<i>ri</i>	𐄓	<i>ro</i>	𐄕	<i>ru</i>	𐄓
<i>sa</i>	𐄑	<i>se</i>	𐄒	<i>si</i>	𐄓	<i>so</i>	𐄕	<i>su</i>	𐄒
<i>ta</i>	𐄑	<i>te</i>	𐄒	<i>ti</i>	𐄓	<i>to</i>	𐄕	<i>tu</i>	𐄓
<i>wa</i>	𐄑	<i>we</i>	𐄒	<i>wi</i>	𐄓	<i>wo</i>		—	N/A
<i>za</i>	𐄑	<i>ze</i>	𐄒	<i>zi</i>		<i>zo</i>	𐄑		

N/A = Linear B does not have a syllabogram here

TOTAL no. of characters = 52 (of 59 basic characters)
Remainder to follow at Level 3 (Intermediate-Advanced)

Michael Ventris (1922-1956)



Decifrazione della tavoletta 641 di Pilo

Dear Bennett,

Here, without much comment, is a copy of a drawing of a new tablet 1952 N° 641 which Blegen has just sent me with some excitement:—

this part unclear

Line 1: 八 莫 九 雙, 八 莫 九, 莫 莫 莫, 二 莫 莫 ॥ 八 莫 九, 八 莫 九, 莫 莫 莫, 四 莫 莫 ॥ 八 莫 九, 八 莫 九, 莫 莫 莫, 四 莫 莫 ॥

Line 2: 莫 莫 莫 ॥ 莫 莫 莫, 莫 莫 莫, 莫 莫 莫 ॥ 莫 莫 莫, 莫 莫 莫, 莫 莫 莫 ॥ 莫 莫 莫, 莫 莫 莫, 莫 莫 莫 ॥

Line 3: 莫 莫 莫, 莫 莫 莫, 莫 莫 莫 ॥ 莫 莫 莫, 莫 莫 莫, 莫 莫 莫 ॥ 莫 莫 莫, 莫 莫 莫, 莫 莫 莫 ॥

Line 4: 莫 莫 莫, 莫 莫 莫, 莫 莫 莫 ॥ 莫 莫 莫, 莫 莫 莫, 莫 莫 莫 ॥ 莫 莫 莫, 莫 莫 莫, 莫 莫 莫 ॥

Line 5: 八 莫 九 雙 . 莫 莫 莫 / KE RE SL JO / WE KE WE ॥

ti - ni - po - de
Trittoðe



Lessico fondamentale miceneo

王 Wanax (wanaka): è il sovrano miceneo, con funzioni politiche e soprattutto religiose, corrispondente al greco ἄναξ. In alcuni casi il termine può indicare una divinità.

郎 Lawos (rawo): corrispondente al greco λαός (ο ληός ο λεώς), indica il gruppo degli uomini combattenti.

郎臥 Λawaketa Lawagetas (rawaketa): è il secondo personaggio in ordine di prestigio, probabilmente il capo militare del lawos.

ଅୟୁସ୍ କୁଳୀ: sono i compagni d'arme del re, l'aristocrazia guerriera del lawos. Corrisponde al greco dorico ἐπέτας (seguace, della stessa radice del verbo ἐπομαί)

ପାତ୍ର କୁଳୀ: possidente terriero alle dipendenze del sovrano.

ଦାମୋସ: è il popolo libero (poi δῆμος) che vive nel territorio rurale

ଦାମୋକୋରୋ: è il funzionario che è a capo di un'area rurale

ବାସିଲେସ୍ କୁଳୀ: Basileus (Qasireu): è un funzionario con incarico amministrativo sul damos, in origine forse solo un sovrintendente degli artigiani. Da questo termine deriva il greco βασιλεύς (re)

ଦୋରୋ: è il servo, corrispondente al greco δοῦλος.

 Temeno: è il terreno di proprietà del wanax, del lawagetas e dei membri del lawos, in proporzioni corrispondenti alla dignità. Il termine, legato alla radice di τέμνω, "taglio", diventa in greco τέμενος che indica anche il terreno sacro di un santuario.

Ktoina ( Κτίνα: Kitimena kotona): è un terreno concesso a privati (telestai).

Kama (, forse corrispondenti ai  Κκέμενα kotona): è terreno di proprietà della comunità (damos), sotto la sovrintendenza di un amministratore.

Il medioevo ellenico

- Con questo termine si indica il periodo che va dalla fine della civiltà micenea (XII secolo), all'introduzione della scrittura alfabetica (VIII sec.), periodo in cui il mondo greco sembra aver perso del tutto l'uso della scrittura.
- La fine della civiltà micenea sembra coincidere con un generale sconvolgimento del mediterraneo orientale, legato ai misteriosi Popoli del mare che porta alla fine della civiltà ittita e all'insediamento dei Filistei (eredi dei Micenei?) nelle coste della Palestina.
- La spiegazione tradizionale della fine della civiltà micenea è stata legata alla discesa nel Peloponneso da Nord dei Dori, altra popolazione indoeuropea, mitologicamente rappresentata dagli Eraclidi (i discendenti di Eracle che rivendicavano i loro diritti sul Peloponneso), ma le fonti archeologiche sembrano prospettare anche attacchi dal mare e conflitti interni.

- E' comunque evidente una serie di distruzioni che coinvolgono i grandi centri micenei e un generale impoverimento economico che dura alcuni secoli.
- A questo periodo si devono migrazioni verso est delle etnie presenti in Grecia (Eoli, Ioni, Dori) che portano alla costituzione di aree linguisticamente omogenee fra coste della Grecia, isole e coste prospicienti dell'Asia minore.
- E' attestata tuttavia un'attività religiosa anche presso le tombe di età micenea che possono fare pensare allo sviluppo di un culto degli eroi, che ha favorito la persistenza di racconti epici riferiti al passato ormai lontano, affidati alle performance poetiche di aedi e rapsodi.

Dark Age Migrations

